

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

-----  
SENATO DELLA REPUBBLICA  
X LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL CASO DELLA FILIALE DI ATLANTA DELLA BANCA  
NAZIONALE DEL LAVORO E SUE CONNESSIONI

.... RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 26 MARZO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARTA

**INDICE****Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE .....	Pag. 33, 53, 67 e <i>passim</i>	ZANELLI ... ..	Pag. 59, 69, 73 e <i>passim</i>
ACQUARONE (DC) .....	51, 58, 61 e <i>passim</i>		
CORTESE (DC) .....	67		
FERRAGUTI (PCI) .....	80		
GAROFALO (PCI) .....	83		
GEROSA (PSI) .....	50, 82		
MANTICA (MSI-DN) .....	46, 74, 76		
RIVA (Sin. Ind.) .....	39, 58, 61 e <i>passim</i>		

I lavori hanno inizio alle ore 16.50.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARTA

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presidente. Come disposto dalla Commissione, abbiamo effettuato una missione esplorativa negli USA, che, secondo le previsioni, si è rivelata estremamente utile. Il 18 marzo abbiamo incontrato il Presidente della Commissione Banche e Finanza della Camera dei rappresentanti, signor Gonzalez, con il quale abbiamo avuto un colloquio molto approfondito sui diversi aspetti della vicenda oggetto della nostra e della loro indagine. L'incontro è stato caratterizzato da una grande cordialità e da un pieno riconoscimento dell'utilità del lavoro che stiamo svolgendo. E' stata anche rappresentata l'esigenza di una collaborazione tra i due organismi, che presentano identità di obiettivi e di metodologia, visto che abbiamo percorso lo stesso cammino pur avendo noi anteposto in modo cautelare una fase di indagine speciale. Alla fine è maturata l'intesa che la nostra Commissione abbia un incontro con il signor Gonzalez, e da parte mia avrò un incontro con la sua Commissione. Dunque non solo aspetti esteriori ma anche sostanziali sono stati oggetto di questo nostro incontro. Il giorno successivo il nostro staff tecnico, composto dal prof. Zanelli e dal Dr. Laurenzano, ha avuto dei documenti in visione, di cui non disponevamo e che verranno poi tradotti.

Dovremo valutare insieme altre opportunità che si sono profilate, ai fini di rispettare i tempi previsti. Il percorso sarà sicuramente agevolato da questa collaborazione che può essere ancora più intensa sotto il profilo tecnico, perché vi è ormai un rapporto così cordiale tra il nostro staff e quello del Presidente Gonzalez che possono spostarsi anche solo due o tre persone e la Commissione può procedere lungo un itinerario già preparato.

Il secondo problema era quello di predisporre la raccolta di tutte le prove che c'è consentito di acquisire negli USA. Lo staff tecnico ha avuto un incontro con i funzionari del Dipartimento di giustizia - e non dovrebbero sussistere problemi; anche se noi avevamo scelto una procedura che non avrebbe creato difficoltà, abbiamo avuto preventiva assicurazione sulla possibilità di raccogliere prove testimoniali. Possiamo procedere all'audizione di testimoni italiani con le forme che riteniamo appropriate, nel corso di udienze che potranno svolgersi in locali che abbiamo già visionato, presso il Consolato italiano, con la stessa efficacia probatoria che queste testimonianze avrebbero se fossero assunte in Italia. Quando dovremo disporre l'audizione di testimoni stranieri si porrà il problema di avviare la procedura idonea con il Dipartimento di giustizia americano, ma anche questa operazione sarà facilitata dal fatto che esistono già delle intese, avendo noi riconfermato che il nostro obiettivo è fissato dalla

deliberazione che autorizza l'inchiesta e ci muoviamo su quella strada. In più, vi è una disponibilità per un'intensa collaborazione con gli uffici che hanno formulato l'atto di accusa, i quali dispongono di una cospicua mole di documenti, per cui ritengo utile che l'approfondimento venga effettuato in quella sede. Fino al dibattimento, che immagino non avverrà prima di sei o sette mesi, possiamo avviare questa collaborazione con l'autorità giudiziaria che ha formulato l'atto di accusa. Ancora una volta questo percorso preparatorio che abbiamo svolto renderà possibile un proficuo lavoro alla Commissione, nei tempi che vorrà, naturalmente con un congruo avviso, che comunque potrebbe essere contenuto in una decina di giorni. Anche in questa fase ritengo utile e opportuno che lo staff tecnico proceda all'esame della documentazione e stabilisca gli opportuni contatti.

Questa missione da noi effettuata è stata utile, ma abbiamo ritenuto di doverla integrare con una visita a Londra, ove è la sede principale dei brokers che hanno operato con Drogoul. Anche a Londra c'è la possibilità di acquisire elementi di giudizio che possono essere di grandissima utilità. Abbiamo parlato a lungo con i dirigenti della BNL di Londra e, secondo la descrizione che essi hanno fatto, ad Atlanta le operazioni relative all'acquisizione della provvista erano così

complesse e richiedevano una tale mole di documentazione cartolare che pare veramente impossibile che potessero sfuggire ad un serio controllo o essere trasferite da un'automobile ad una abitazione come un dischetto di computer. Questo aspetto certamente richiede un approfondimento ulteriore, sia per la parte relativa ai brokers sia per la banca tesoriera Morgan, visto che tra questi due elementi si è sviluppata questa grossa esposizione finanziaria che ogni giorno ci accorgiamo quanti effetti determinanti abbia avuto non solo all'interno dello Stato iracheno.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

(Segue PRESIDENTE). Vorrei proporre che alla ripresa dei lavori (mentre si prepara la missione per l'acquisizione delle prove) si facessero delle riunioni anche in Italia, chiamando dei testimoni anche solo al fine di esplorare alcune realtà, a cominciare dalla Danieli, impresa italiana che ha avuto finanziamenti per realizzare opere in Iraq, anche se dobbiamo constatare che gran parte dei finanziamenti andava ad imprese estere e veniva indirizzata verso diversi obiettivi.

Il dottor Argenio nella sua <sup>audizione</sup> ha detto alcune cose ed altre non le ha dette, ma non avevamo il potere di approfondire il modo in cui si realizzavano i rapporti tra la Morgan e Atlanta <sup>esplorare</sup> quali documenti venissero inviati alla Direzione generale. Non avevamo il potere di approfondire il modo in cui si realizzava <sup>l'operazione</sup> tra la filiale di Atlanta e la Morgan della quale - egli disse - era allora dipendente. Abbiamo appreso che egli è dipendente anche durante la vicenda oggetto di questa indagine. <sup>Cui</sup> dottor Monaco si è molto parlato e sarebbe utile sentire <sup>lo</sup> perché ha avuto un ruolo importante nei fatti che hanno

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

.....  
interessato i rapporti tra BNL e Iraq.

Quindi, vorrei sentire questi tre testimoni in Italia, alla ripresa dei lavori. Intanto, vorrei conoscere il parere della Commissione sul momento in cui esplicare la missione negli Stati Uniti e a Londra e se ritiene anche di fare preliminarmente l'esame di un documento concernente la preparazione degli ulteriori lavori della Commissione; *inoltre,* se si ritiene di avanzare la richiesta di ascoltare altri nominativi per eventuali altre audizioni.

C'è poi la richiesta del senatore Forte di avere i verbali *dell'ispezione* della Banca d'Italia *sulla* BNL, con tutti i dati relativi, cosa che faremo rapidamente perché è interessante vedere in precedenza quali ispezioni siano state effettuate e in che modo lo furono.

Infine, vorrei sapere se si ritiene di integrare o modificare le mie proposte e se si ritiene di cominciare a preparare un calendario delle audizioni, che dovranno essere fatte con una certa frequenza, alternando Italia e Stati Uniti, per arrivare a concludere la nostra indagine in tempi rapidi.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECUTA 2 RIS  
DEL 26 3.1991

.....

RIVA. Signor Presidente, la sua relazione è sicuramente esaustiva di tutto ciò che, in forma ufficiale, abbiamo fatto negli Stati Uniti.

Tuttavia, ritengo sia il caso di rendere edotta la Commissione su altre informazioni raccolte nel viaggio, che non possiamo considerare come formalmente acquisite dalla Commissione, ma che offrono elementi di giudizio di qualche interesse. La prima è un dato pubblico: nel penultimo giorno di visita a New York è emersa, in sede giornalistica, sul Financial Times, la storia - del tutto tangente alla vicenda di Atlanta - dei fondi riservati che le banche irachene intrattenevano presso altre banche europee e tutte precostituivano il capitale operativo del gruppo di potere che ha lavorato anche attraverso i finanziamenti di Atlanta.

La scoperta, come forse avrete letto, di questo filone tangente alla vicenda BNL-Atlanta, è avvenuta attraverso una indagine che il Governo **Kuwaitiano** ha commissionato ad una agenzia investigativa privata degli Stati Uniti, la Kroll Associated. Si tratta, quindi, di un documento ufficiale del Governo kuwaitiano e su questo punto avanzo una proposta operativa, perché

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECUTA 2 RIS  
DEL 26.3.1991

.....

le finalità, almeno apparentemente, sembrano comuni. Pertanto, il Presidente dovrebbe prendere contatto con l'ambasciatore kuwaitiano in Italia per chiedergli di ottenere il testo di questo rapporto investigativo condotto sugli affari bancari del Governo iracheno. Un altro punto, che non ha dato luogo ad un immediato seguito operativo (eravamo sul finire della nostra missione), riguarda la scoperta di un nuovo protagonista dell'inchiesta sulla vicenda Atlanta, cioè la Federal Reserve di New York che avrebbe non solo condotto indagini in proprio, ma si sarebbe formata ~~la~~ convinzione e sarebbe giunta a conclusioni in parte differenziate da quelle della Federal Reserve centrale di Washington. Esisterebbero, quindi, due documenti molto importanti, curati dalla Federal Reserve di New York, inerenti l'ispezione fatta alla Banca Morgan di New York cioè la Banca Tesoriera di tutto l'affare di Atlanta e una ispezione sulla BNL di New York.

(segue RIVA). C'è poi un terzo memorandum dell'aprile 1990, anche questo a cura della FED di New York, che riguarderebbe più specificamente quella parte di finanziamenti BNL che aprono il capitolo del materiale strategico. Credo che a questo punto uno dei primi contatti da assunere è quello con il signor Corrigan, Presidente della FED di New York, per accertare esattamente fino a che punto hanno lavorato e quale sia la disponibilità a permetterci di acquisire informazioni, materiali e documenti. Occorre anche accertare se parte di questi documenti, seguendo una consuetudine che c'è tra istituti centrali, sia stata trasferita alla Banca d'Italia o addirittura alla BNL; nel caso, sapremo anche dove andare ad acquisire questi documenti nelle forme dovute

Infine vorrei dire che la famigerata ENTRADE INTERNATIONAL di New York non ha chiuso i battenti; il precedente amministratore è stato incriminato, ma è stato nominato un nuovo amministratore che, secondo fonti di stampa, sarebbe impegnato a ricostruire l'immagine di questa azienda e quindi potrebbe essere un personaggio da aggiungere alla lista delle persone da ascoltare in terra americana.

Queste mie considerazioni volevano solo essere integrative rispetto a quelle del Presidente, che giustamente nella sua relazione ha trascurato questa parte meno ufficiale del nostro viaggio, lasciando a me il compito di trattarne.

Voglio fare alcune osservazioni sulla parte operativa. La prima è che dobbiamo giudicare i nostri lavori in funzione anche dello scenario politico che abbiamo di fronte. Già nella precedente riunione mi sembra che il Presidente avesse delineato un obiettivo sul quale concordo e cioè quello che ad ogni buon conto sarebbe utile che questa Commissione, nella eventualità di uno scioglimento anticipato della legislatura, producesse una sufficiente raccolta di elementi anche testimoniali tali da costituire una solida premessa perché il nostro lavoro non venga dimenticato da chi ci deve sostituire, anzi venga tempestivamente ripreso. Evidentemente, se abbiamo questa preoccupazione, ritengo che dobbiamo concludere questa fase entro aprile. Non voglio prevaricare la Commissione indicando una data di inizio, ma ritengo che entro la fine di aprile debbano essere effettuate queste acquisizioni, tra cui, data la disponibilità dimostrata, particolarmente utile sarebbe quella del Presidente Gonzalez, che potrebbe rappresentare una sorta di solenne apertura dell'attività della Commissione in terra americana. Dunque dovremmo procedere celermente in questa fase tecnica che ritengo indispensabile, come d'altra parte il Presidente, di approfondimento documentale a Washington e ad Atlanta.

In concreto si può ipotizzare che a metà di aprile (se poi la situazione politica dovesse cambiare ci potrebbe anche essere uno

slittamento) debba esserci almeno un primo scampolo di raccolte testimoniali negli USA, che nella settimana precedente deve essere preceduto da questa missione più tecnica a Washington e Atlanta, prendendo contatto anche con la FED di New York.

Dunque tra il 10 e il 20 aprile potrebbe lavorare lo staff tecnico, mentre nella decade successiva si dovrebbero svolgere i lavori della delegazione.

So che il Presidente a questo riguardo, siccome le audizioni potranno essere molto numerose, laboriose, e potrebbero coprire un periodo abbastanza lungho, visto che non tutti i colleghi potrebbero essere sempre presenti, ha ipotizzato anche una sorta di meccanismo di rotazione tra i colleghi, seguendo un criterio, che può conciliare esigenze pratiche con esigenze rappresentative. Tuttavia, visto che esiste il problema del termine che non siamo in grado di valutare se non tra qualche tempo, suggerirei di effettuare nel frattempo una prima parte più ristretta di audizioni, da aprirsi con l'audizione di Gonzalez, che secondo me conterrebbe elementi così rilevanti da costituire già "un bel chiodo piantato nel muro" per il futuro dei lavori della Commissione, in questa o nella successiva legislatura, se gli eventi precipiteranno. Fatte queste proposte, rilevo che le udienze italiane rischiano di accavallarsi a questo programma, tenendo presente che la prossima settimana

il Senato è chiuso e i lavori riprenderebbero il 9 aprile. Capisco bene l'esigenza di sentire la signora Danieli e i dottori Monaco e Argenio che, pur rappresentando tre segnali diversi, forse all'esterno non farebbero capire come stiamo procedendo. Certo offriremmo alla signora Danieli la possibilità di liberarsi da questo "rospo", cosa che richiede da tempo; poi salteremmo alla questione Argenio, che però rappresenta un piccolo elemento all'interno della vicenda. Per altro sarebbe utile acquisire in precedenza il rapporto FED di New York, la città dove il dr. Argenio ha operato. Probabilmente oltre a contestare ad Argenio la sua parziale dichiarazione a proposito della sua permanenza alla Morgan, oggi non saremmo in grado di formulare domande più specifiche sul quel famoso conto Morgan, perché presumibilmente gli elementi per formulare queste domande possiamo ricavarli solo dal documento della FED.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

.....

(Segue RIVA). Quanto al dottor Monaco mi chiedo se, al di là di quanto è scritto nel rapporto a disposizione della Banca d'Italia, non sarebbe più utile acquisire, nelle forme proprie, le cose che a proposito di questo personaggio sono state dichiarate da alcuni soggetti della BNL negli Stati Uniti, in particolare Sardelli e Guadagnini.

Ho qualche incertezza su questo primo passaggio italiano che rischieremmo di dover ripetere inevitabilmente dopo questa audizione. Non avverto, in questo momento, un preciso filone logico.

Quindi, attorno al 10 aprile, suggerirei prima la partenza della Commissione tecnica, la cui composizione vedremo insieme, e alcuni giorni dopo dovrebbe partire la Commissione plenaria per una prima serie di interrogatori da acquisire, anche se non esaustivi di tutto, perché se bisogna comunque fare una rotazione questo non contrasterebbe certamente e avremmo la certezza di chiudere il mese di aprile avendo acquisito una serie di elementi importanti.

Quindi, alla luce degli eventi del calendario politico, si deciderà il seguito dei nostri lavori. Comunque, avremmo acquisito elementi che potranno essere gestiti nel modo migliore.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

.....

MANTICA. Concordo, in linea di massima, con quanto è stato detto dal Presidente e dal senatore Riva sul viaggio negli Stati Uniti, ma valuterei più attentamente l'utilizzo della settimana dall'8 al 13 aprile per questa indagine italiana.

Ora, non so se rientra nei poteri della Commissione dal momento che abbiamo contattato il Dipartimento di giustizia degli Stati Uniti, con ampia disponibilità di documentazione, eccetera, però mi domando se non sia opportuno un confronto con i giudici italiani che si occupano di questa materia, per sapere di quali documenti sono in possesso e come intendono procedere. Sarebbe una prima presa d'atto ufficiale tra questa Commissione e la magistratura italiana.

Poi, relativamente ai massimi vertici della BNL, sono meno addentro del Presidente e del senatore Riva rispetto alla figura del dottor Monaco per cui non esprimo giudizi sulla valenza di questa audizione, però abbiamo ascoltato Nesi e Pedde in fase di audizione in un cordiale rapporto di gentlemen agreement e nulla di più. Oggi, abbiamo un ruolo diverso da allora, stiamo partendo per indagare negli Stati Uniti e le loro dichiarazioni rese prima della nostra partenza per

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2° 213  
DEL 26.3.1993

.....  
gli Stati Uniti assumerebbero una evidente valenza.  
*Forse ripeterebbero* sostanzialmente le cose già dette e  
cioè che grosso modo sapevano e non sapevano, che la  
colpa era dell'uno e dell'altro, eccetera, mentre invece  
dovrebbero assumersi delle responsabilità precise che  
avremo l'opportunità di verificare nel corso  
dell'indagine. *Si tratta di* metterli di fronte alle loro  
responsabilità. Oppure, data la situazione attuale,  
potrebbero aver fatto una riflessione critica sul loro  
comportamento precedente e potrebbero venire qui con  
l'intenzione di aiutarci nei nostri lavori. Credo,  
dunque, che il miglior suggerimento sia quello di  
ascoltare la magistratura, i massimi vertici della  
BNL e l'Ispettorato della Banca d'Italia.

Poi, una osservazione su Londra: non so perché,  
ma ho la sensazione che la chiave del mistero sia in  
questa città. Non ho prove che testimoniano che lì  
c'è la soluzione, però sia l'importanza e la rilevanza  
della piazza di Londra, sia perché mi fa piacere che  
l'abbia detto il Presidente (ne prendo atto) è importante  
che questa operazione non avvenga per telefono o senza  
lasciare tracce o memoria. Si dovrebbe accertare chi,  
come e quando conosceva le vicende di Atlanta, verificare  
cioè l'ipotesi che non sia un gioco casalingo del signor

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SLEUTA 2 BIS  
DEL 26 3.1991

.....

Drogoul tutta questa operazione. Alcune notizie apparse sulla stampa di queste settimane sull'attività del signor Drogoul mi fanno pensare che la BNL di Atlanta opero<sup>o</sup> non solo nei confini iracheni con movimenti di materiale strategico, ma abbia un più vasto raggio di azione.

Allora, sempre con l'obiettivo di acquisire maggiori informazioni, aggiungerei - oltre a ciò che chiede il senatore Riva, che mi sembra corretto - l'eventuale partenza della Commissione tecnica per una settimana negli ~~Sta~~ti Uniti per acquisire le testimonianze di maggiore rilevanza, operando una selezione tra coloro che dobbiamo ascoltare. Poi, tenendo presente che Londra è vicina, chiedo se entro il 30 aprile non sia opportuno acquisire agli atti di questa Commissione l'interrogatorio dei dirigenti della BNL per avere, nell'arco di tutto il mese di aprile, una presa di contatto con i testimoni italiani di un certo livello, già ascoltati, ma che dovrebbero ridefinire lo scenario qui in Italia. Poi, ribadisco l'opportunità di sentire i magistrati che seguono ufficialmente la vicenda. Quindi, un viaggio di una settimana negli ~~Sta~~ti Uniti per acquisire quelle tre o quattro

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA 2 BIS  
DEL 29.3 1991

---

testimonianze cardine e due giorni a Londra sarebbero sufficienti a compiere notevoli passi avanti.

Così facendo, dunque, i lavori della Commissione nel mese di aprile - comunque si evolva lo scenario politico italiano - potranno chiudersi con una notevole fase di lavori preliminari che potrebbero essere tenuti in considerazione anche dai nostri eventuali successori.

GEROSA. Sono sostanzialmente d'accordo con quanto diceva il senatore Riva. Effettivamente entro la fine di aprile è importante lasciare un segno della nostra attività con una trasferta americana che ci può permettere di acquisire un'importante documentazione.

Tuttavia, riallacciandomi a quanto diceva il senatore Mantica e anche il Presidente, ritengo utile una precedente attività istruttoria in Italia, con le audizioni della signora Danieli e dei dottori Monaco e Argenio, proposte dal Presidente, ma anche con l'audizione dei giudici che stanno indagando sulla vicenda, come proponeva il senatore Mantica. Aggiungerei anche non tanto i dottori Nesi e Pedde, che forse sarebbe il caso di ascoltare dopo la trasferta americana contestando elementi più precisi, ma, se è possibile, gli attuali amministratori delegati della BNL, che non abbiamo mai ascoltato, che avevano un rapporto diretto con gli Stati Uniti e possono fornirci elementi utili per la nostra missione negli USA.

Naturalmente sono d'accordo sulle considerazioni svolte dal Presidente riguardo la trasferta americana già effettuata così come sono d'accordo con le impressioni circa il ruolo svolto nella vicenda dalla piazza di Londra.

ACQUARONE. La mia proposta è leggermente difforme da quella dei colleghi che mi hanno preceduto. A quanto mi consta, negli Stati Uniti la Commissione e lo staff tecnico hanno avuto a disposizione una notevole messe di materiale ancora da esaminare. Pertanto sarebbe utile andare negli USA solo dopo che i nostri collaboratori, accompagnati dal Presidente o da un Vice presidente, siano tornati in quella sede per completare l'esame di questa documentazione in modo che la Commissione, quando tornerà negli USA, possa rivolgere domande specifiche e circostanziate.

Lo stesso discorso vale un po' anche per l'Italia. Anch'io mi rendo conto della situazione politica e so quello che può capitare, ma è anche importante operare bene. La mia proposta è di ascoltare il giudice, perché è stato ad Atlanta e ci può fornire degli utili elementi; poi proporrei che il nostro staff compia rapidamente l'esame dei documenti qui disponibili e, accompagnato dal Presidente o da un Vice presidente, torni al più presto in America per catalogare ed esaminare l'imponente materiale che la Commissione Gonzalez ha messo a disposizione, in modo tale che non appena compiuto questo esame la Commissione possa avere un quadro completo, se non entro il 30 aprile almeno entro il 10 maggio, per ultimare il lavoro negli USA.

Contrasta con questa mia tesi solo l'ipotesi di uno scioglimento anticipato della legislatura, nel qual caso si darebbe

l'impressione che la Commissione non ha fatto nulla; ma se entro il 20 aprile c'è aria di elezioni anticipate ho l'impressione che i colleghi andrebbero più volentieri a trovare qualche elettore che non a trovare dei non elettori sia pure a New York. Se premessero le elezioni svolgeremmo un lavoro raffazzonato e non faremmo certo bella figura. Se invece predisponessimo l'audizione del giudice, la catalogazione del materiale italiano, la preparazione del materiale americano, in modo da poter effettuare in seguito domande precise e significative, in questo quadro, proprio nella logica che a Londra ci si può recare dalla mattina alla sera, se volessimo dare la sensazione che ci siamo mossi ci si potrebbe proprio recare a Londra per una breve missione, rinunciando al sopralluogo in America.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 RIS  
DEL 26.3.1991

.....

PRESIDENTE. E' vero che disponiamo di molto materiale da approfondire .  
Dobbiamo leggere le deposizioni del dottor Nesi e del dottor Pedde in  
un testo stenografico di cui disponiamo solo da qualche giorno. Vorrei  
che i colleghi le leggessero perchè certe posizioni conflittuali sono  
affidate alla nostra memoria e all'impressione del momento.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA 2.013  
DEL 20.3.1991

(Segue PRESIDENTE). Si tratta di due deposizioni durate alcune ore che vanno lette attentamente. Pertanto pregherei di curare la distribuzione e una lettura attenta di queste deposizioni.

Poi, in ordine alle incombenze istruttorie, non è che sia prevalsa in noi l'esigenza di fare per apparire, bensì quella di fare per fare. Chi ha esperienza sa che i processi si difendono nella misura in cui si acquisisce materiale probatorio, altrimenti scompaiono, si dileguano. <sup>P</sup>Per cui, in presenza di un reale rischio che tutto il nostro lavoro vada disperso, è interesse oggettivo della Commissione fissare alcuni punti per consentire che a questo giudizio si pervenga. Infatti, se si acquisisce la convinzione che non si è trattato di un finanziamento qualsiasi bensì determinante ai fini della politica irachena, la responsabilità è molto più elevata rispetto ad un bancario sia pure notevole. Se si perde la percezione di questo anello ho il timore che qualunque sia il Parlamento che succederà a quello attuale non possa essere poi recuperata la sensibilità attuale.

*di un fattore*

*episodio di malcostume*

Il giornalista Friedman di cui parlava il senatore

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

Riva ha scritto ben 118 articoli e sappiamo che il giornale su cui scrive è bene informato. L'episodio della Federal Reserve di New York è recente. Ora, prevale - è un interesse oggettivo - l'esigenza di salvaguardare l'istruttoria compiuta. Pertanto, la visione strategica potrebbe differire da quella del senatore Riva, ma mi interessava - sotto il profilo istruttorio - acquisire quei tre elementi di prova, così come è importante acquisire gli elementi di prova proposti dai colleghi.

Noi abbiamo appreso che l'Iraq non acquistava direttamente armi o fabbriche di armi, bensì oggetti a duplice uso che fossero facilmente convertibili.

Non bisogna agire frettolosamente ma dobbiamo preservare non dico una <sup>globale ricostruzione</sup> ~~struttura~~ che non può essere compiuta, ma <sup>acquisizione</sup> ~~una parte~~ così rilevante, che possa <sup>me</sup> impedire, un domani, il silenzio su questo problema. Noi non abbiamo finalità repressive bensì quella di consentire al Parlamento un giudizio politico.

La settimana prossima, all'esame dell'Aula, ci sarà la mozione sulla legge per il commercio delle armi. C'è una indagine diretta ad accertare come queste normative, per perfette che siano, possano essere facilmente aggirate acquisendo non armi generiche ma

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2° RIS  
DEL 26.3.1991

.....  
la tecnologia più sofisticata e abbiamo il sospetto che vi sia una responsabilità nostra quanto meno su questo aspetto.

Quindi, pregherei di esaminare attentamente le proposte. Il <sup>critero</sup> di questa Commissione è quello di operare con il massimo di celerità e stiamo faticosamente cercando di concorrere a creare una ipotesi di lavoro realizzabile. Non è che sia convinto <sup>in maniera dogmatica</sup> della bontà delle mie asserzioni, anzi, apprezzo la critica elaborata dove ciascuno dà il proprio apporto per arrivare ad un indirizzo della Commissione volto ad accertare il massimo di verità con la massima serietà.

Mi rendo conto che certe acquisizioni testimoniali si possono fare in quanto si abbia conoscenza piena della parte documentale, perché altrimenti sarebbe molto facile aggirare la questione dato che si tratta di una materia estremamente tecnica, a fronte di sofisticazioni anche raffinate. Infatti, dobbiamo ritenere che una esposizione di 3.000 miliardi richieda anche una certa cognizione tecnica ed elevate capacità. Quindi, sono d'accordo sul fatto che, ponendoci di fronte ai testimoni, noi dobbiamo avere il massimo di conoscenza per cercare di far bene le cose. Dobbiamo

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECUA 2 BIS  
DEL 20.3.1991

.....

acquisire alcuni elementi, è vero, però non insisto pregiudizialmente nelle mie proposte. Comunque, poiché la richiesta di sentire il magistrato è unanime, su questo siamo d'accordo. Mi risulta anche che il magistrato che si occupa della vicenda fosse ad Atlanta proprio una settimana prima del nostro arrivo.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

---

RIVA. Sul magistrato faccio solo una osservazione di ordine formale: mentre trovo utile che il magistrato sia sentito, ho delle perplessità sul fatto che sia sentito utilmente in pubblica audizione dinanzi alla Commissione perché, a quel punto, potrebbe sentirsi vincolato al segreto istruttorio.

Pertanto, suggerirei un incontro del Presidente, e solo del Presidente, con il magistrato.

ACQUARONE. Potremmo vedere se questo signore è disponibile ad essere ascoltato da due o tre membri della Commissione, per lo meno - in quanto avvocato - dal nostro consulente tecnico.

RIVA. Se fossi nei panni del magistrato verrei dinanzi alla Commissione e nove volte su dieci a domanda direi: non posso rispondere.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA 2 BIS  
DEL 20.3.1991

ZANELLI. Volevo portare un contributo pratico perché, in realtà, molte delle cose dette si conciliano tra loro. Ci sono varianti abbastanza limitate rispetto ad un programma fondamentale e a tempi in sostanza non variabili. Capisco che c'è la preoccupazione che la legislatura possa concludersi verso la fine di aprile, ma se questa preoccupazione non ci fosse i tempi normali per procedere con i lavori della Commissione sarebbero grosso modo quelli già indicati.

Quindi, devo dire che veramente nella nostra responsabilità professionale, come staff tecnico, dobbiamo sostenere l'esigenza di fare un'attenta analisi della documentazione a Roma che però non dovrebbe richiedere molti giorni. Si tratta, è vero, di una grossa mole, ma più o meno sappiamo quel che c'è e non dovrebbero esserci certo grandissime sorprese. Poi, nei giorni successivi alla Pasqua ci ripromettiamo di esaminarla in tutte le forme dovute. Quel che è assolutamente necessario, proprio al fine di impostare correttamente gli interrogatori dei testimoni, è l'approfondimento di quella documentazione che, sostanzialmente, è tutta o ad Atlanta, presso il

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECUITA 2 RIS  
DEL 26.3.1991

---

Dipartimento di giustizia, o a Washington presso il Congresso. Questo tipo di attività può essere certamente svolto fra il 10 e il 20 aprile.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2815  
DEL 20 3.1991

.....  
(Segue ZANELLI).

~. Anche sulla base di questo lavoro preparatorio, la Commissione poi deciderà se agire in modo rapido e concentrato in riferimento alla prospettiva di un'eventuale chiusura anticipata della legislatura. Infatti, se anche si verificasse tale ultima ipotesi vi sarebbe comunque il tempo di compiere quegli atti fondamentali che costituiscono le basi per qualsiasi lavoro successivo.

Se poi questa preoccupazione non sussiste, potremmo disporre di un tempo più ampio che ci consentirà di organizzarci per ottenere risultati più utili rispetto a quelli di un viaggio che dovrebbe necessariamente essere frettoloso nell'altra ipotesi.

RIVA. E' però necessario decidere in tempo utile quale strada seguire.

ACQUARONE. Se lo staff si recherà in America nel mese di maggio non vi sarà il tempo per compiere tutte le indagini. Concordo perciò con il senatore Riva sul fatto che è indispensabile anzitutto ascoltare il presidente Gonzalez.

A mio parere perciò lo staff potrebbe spiegare le nostre esigenze al presidente Gonzalez, consentendoci così di procedere anche nell'attuale situazione politica. E' chiaro che se quest'ultima dovesse cambiare lo staff potrà decidere di agire in modo diverso, lasciando comunque

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

una traccia del lavoro svolto.

Oggi vi è stata una evoluzione della situazione politica e quindi probabilmente le nostre preoccupazioni sono infondate. Credo che la Commissione possa preparare un solo viaggio della delegazione; dobbiamo perciò ad ogni costo evitare che i risultati di tale viaggio siano pregiudicati dalla fretta.

Nel corso dell'1<sup>a</sup> nostra precedente riunione il presidente Carta aveva giustamente sottolineato che forse sarà necessario prevedere una permanenza in America della delegazione per ben due settimane. Concordo con tale affermazione, ma credo che in questo caso sarà opportuno procedere ad un interscambio.

Se invece si concretizzerà l'ipotesi delle elezioni anticipate potrà essere ascoltato solo il presidente Gonzalez. A mio parere però noi dobbiamo proseguire nei nostri lavori come se la legislatura arrivasse alla sua scadenza naturale. Dobbiamo procedere all'esame dei documenti italiani, prendere contatti con il magistrato, esaminare la documentazione americana. Credo perciò che sia opportuno organizzare il viaggio per i primi giorni di maggio, salvo prendere un previo contatto telefonico che ci consenta di ascoltare Gonzalez qualora la situazione precipitasse. Ricordo anche che alcuni membri della Commissione hanno già avuto un rapporto con il presidente Gonzalez che si è dimostrato disponibile in tal senso.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA 2 RIS  
DEL 29.3.1991

RIVA. Sottolineo che la Commissione ha avuto un rapporto eccellente con Gonzalez.

A questo punto voglio ricapitolare la nostra discussione. Mi sembra sia emersa anzitutto l'opportunità che il Presidente - e soltanto lui - prenda contatto con il magistrato. Il Presidente stesso accerterà, nel corso del colloquio, l'eventuale disponibilità del magistrato a prendere contatti con tutta o con una parte della Commissione. E' questo il primo punto a cui siamo approdati.

Mi permetto di suggerire che sarebbe opportuno dare mandato al Presidente anche per prendere contatto con l'ambasciatore del Kuwait, per acquisire quei documenti di cui si è parlato e sui quali speriamo non sussistano remore. Considerato che non abbiamo alcuna giurisdizione su tali incartamenti, speriamo che quello Stato ci consegni almeno una parte di essi per approfondire la nostra indagine. Non dobbiamo dimenticare inoltre che tra i documenti vi possono essere atti riservati che il Governo del Kuwait non intende rendere pubblici. Dovremo perciò forse invitare a considerare il contributo dato dall'Italia alla liberazione del suo territorio, che certo costituisce un piccolo titolo di merito.

Successivamente si procederà alla fase tecnica nelle forme che l'Ufficio di Presidenza riterrà di porre in essere: bisognerà lavorare ad Atlanta, a Washington e a New York in un arco temporale oscillante

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SITTA 2 BIS  
20.3.1991

-----  
tra il 10 e il 20 aprile. Si potrebbe poi dare mandato al Presidente di organizzare le varie audizioni che potranno comunque essere temporaneamente spostate qualora i tempi ce lo consentiranno.

A questo punto credo che sia possibile compiere un primo sondaggio - non voglio usare un'espressione diversa - del presidente Gonzalez. La sua audizione aprirebbe la serie degli incontri americani; successivamente potranno essere ascoltati alcuni funzionari della BNL di New York. Tali funzionari comunque non dovrebbero rendere deposizioni da esaminare attentamente: infatti, ad esempio, Lombardi non potrà dichiarare molto di più di quanto ha già detto; anzi, noi non abbiamo neppure ulteriori domande da porgli. Lo stesso può dirsi per Sardelli. Bisogna infatti ricordare che i termini della vicenda sono emersi soprattutto dagli incartamenti.

Diversa è la fattispecie delle audizioni di altri personaggi, soprattutto dei cittadini non americani. Tali audizioni inevitabilmente slitteranno avanti nel tempo poichè prima dovremmo disporre di tutti gli elementi utili. In sostanza, è necessario dare mandato al Presidente e successivamente decidere in base allo scenario politico, che al momento attuale si è rasserenato.

Qualcuno ha avanzato la proposta di ascoltare nuovamente i dottori Nesi e Pedde. Personalmente tale proposta suscita in me notevoli perplessità: rischiamo di ripetere le generiche domande che sono state

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

.....

loro rivolte nel corso delle audizioni libere e questo non mi sembra che possa essere utile. Quando invece avremo la possibilità di fare domande circostanziate potremo proceder in tal senso.

Concordo poi con le affermazioni fatte dagli altri colleghi a proposito di Londra: si può procedere a tappeto. Infatti mentre per gli Stati Uniti e per Gonzalez è necessario prepararsi adeguatamente, i funzionari londinesi sono già stati contattati ed è stata data via libera agli interrogatori.

(segue RIVA). Quindi si può decidere veramente il lunedì per il venerdì; si può organizzare senza problemi.

Riassumendo, a parte i contatti italiani, che limiterei al magistrato e all'ambasciatore del Kuwait, tra il 10 e il 20 aprile prevederei una prima ristretta spedizione americana, con una eventuale seconda spedizione dopo il 20, che però può slittare se cambia la situazione politica. Mentre l'attività ad Atlanta potrebbe essere svolta solo dallo staff tecnico, i rapporti con il Congresso è bene che siano accompagnati da un filtro politico, anche se magari come semplice introduzione di immagine. A maggior ragione è bene che esista questa figura nel contatto con la FED di New York, anche perché è il primo contatto e si spera avvenga a livello di presidente di quell'organismo. E' bene che in prima battuta sia presente un rappresentante politico, preferibilmente il nostro presidente, dopo di che può darsi che accada quanto è avvenuto a Washington, con un rinvio del resto del contatto ad una incontro a livello confidenziale tra i rispettivi staff tecnici.

ACQUARONE. A parer mio, nel caso che il presidente fosse impegnato sarebbe sufficiente la presenza di uno dei due vice presidenti.

PRESIDENTE. Sono d'accordo.

Desidero porre in risalto l'importanza delle prove testimoniali e l'opportunità di effettuare preventivamente in Italia la raccolta di testimonianze su aspetti significativi della vicenda oggetto della nostra inchiesta. Ogni istituto giuridico mira all'autoconservazione e l'acquisizione formale di testimonianze ci consentirebbe in ogni caso di trasmettere il convincimento che bisogna proseguire in questa inchiesta.

CORTESE. Ammetto di non aver ancora studiato il materiale della precedente Commissione. Vorrei sapere se erano state già acquisite le necessarie informazioni in merito alle procedure interne di vigilanza della BNL e in merito ai rapporti tra la sede centrale e le filiali.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

---

(Segue CORTESE). Anche le procedure della vigilanza dovrebbero essere acquisite, sia quella statunitense, sia quella italiana. Occorre, cioè, avere un quadro abbastanza chiaro di come doveva essere svolta, anche se poi immagino che il problema non sia così semplice. Potremmo farlo anche qui, sulla base di documenti e delle audizioni esplicative della documentazione stessa.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

.....

PRESIDENTE. Abbiamo molti documenti sulle procedure della BNL. Ci hanno spiegato tutto.

ZANELLI. Su quello che doveva essere abbiamo le idee molto chiare. E' su quello che è stata che dobbiamo fare luce.

RIVA. Abbiamo anche qualche testimonianza contraddittoria su quello che avrebbe dovuto essere. Ci sono testimonianze differenti sulla periodicità dei rendiconti, eccetera: alcuni dicono una cosa, altri ne dicono una differente.

PRESIDENTE.

*È stata citata da parte*  
*di conoscere*  
Forte la richiesta) le ispezioni fatte dalla Banca d'Italia, per ricevere un giudizio della vigilanza reale sulle filiali estere.

Il senatore Forte, con una lunga e motivata richiesta, dice che la Banca d'Italia, vigilante, avrebbe dovuto fare periodicamente ispezioni, inviare i relativi verbali a tutti i membri del consiglio e ai revisori per averli, poi, restituiti *con il visto o con l'eventuale dissenso, cioè* al fine di valutare se è

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 29.3.1991

-----  
s\_tata fatta questa opera di ispezione nelle filiali estere. Dico ancora che l'obiettivo con il Congresso americano è comune per arrivare ad una normativa che consenta, sotto il profilo della reciprocità, il controllo delle filiali estere dei diversi paesi. Infatti finora questo era affidato ad un corretto rapporto tra la Fed e la Banca d'Italia che in parte avrà funzionato e in qualche caso non ha funzionato, come nella fattispecie.

Noi, invece, abbiamo l'obiettivo di arrivare ad una normativa ed abbiamo dichiarato che, una volta a conoscenza di tutto, esprimiamo un giudizio e facciamo un rapporto di carattere legislativo, che è lo scopo della Commissione.

Allora, sotto questo aspetto, acquisita la proposta del senatore Forte, ribadiamo la richiesta del senatore Cortese per vedere se abbiamo anche materialmente - a me sembra di sì - i documenti che autorizzavano il limite di fido che poi fu dolosamente superato, eccetera. Occorre fare una verifica attenta per vedere se tutti i meccanismi interni sono presso di noi documentati.

Per quanto riguarda la Banca d'Italia, la richiesta del senatore Forte si estende all'arco dell'ultimo

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEIUTA 2 RIS  
DEL 20.3.1991

.....

decennio, per vedere se vi è stato un riscontro con la BNL e se ha operato una vigilanza sulle filiali estere. Per il programma di lavoro, mi pare che siamo d'accordo. Vi prego di tener conto della problematicità che abbiamo introdotto e questo non dipende da noi ma da eventi esterni; altrimenti, se non avessimo avuto questi eventi esterni che hanno un po' condizionato la nostra riflessione, noi avremmo proposto un programma organico da adesso fino all'autunno per poi fermarci a puntualizzare tutte le cose, verificarle e preparare la relazione. Però stiamo facendo una guerra contro il tempo, non a fini esteriori quanto al fine di preservare il valore di una indagine che ha la pretesa, immodesta, di portare un contributo alla conoscenza e alla proposta che ne deriverà. Non c'è, quindi, dissenso fra il Presidente e i colleghi. Siamo alla ricerca di un metodo che possa conciliare questa precarietà generale con quelle finalità che tutti noi ci prefiggiamo.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECUITA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

.....

RIVA. Con una certa pignoleria ho preso in mano il calendario e vorrei fare una proposta precisa. In particolare, mi rivolgo in questo momento al professor Zanelli e al dottor Laurenzano perché la cosa li riguarda molto da vicino. Il programma operativo, salvo eventuali circostanze, potrebbe essere questo: lo staff tecnico potrebbe lavorare ad Atlanta mercoledì 10, giovedì 11 e venerdì 12 aprile per trasferirsi, nel fine settimana, a Washington o a New York perché all'interno della settimana successiva - che inizia lunedì 15 e termina sabato 20 aprile - si facciano tra Washington e New York, o viceversa, quei tre giorni di Washington al Congresso e quei due giorni di Fed a New York, l'uno o l'altro prima o dopo, dipenderà anche da come si organizza il calendario e dagli impegni altrui. Poi, il fine settimana tra sabato 20 e domenica 21 aprile potrebbe essere considerato in questi termini: lo staff tecnico e chi lo accompagna si trattiene a New York dove riceve il resto della Commissione per avviare immediatamente, il 22 aprile, l'incontro eventuale Gonzalez, Lombardi, eccetera, se accade che... ovvero, se ciò non accade, si trasferisce a Londra dove lunedì 22 aprile viene raggiunto dalla Commissione per preparare

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

.....

la parte londinese che potrebbe essere esplicitata immediatamente a prescindere da altre faccende. Questo programma potrebbe mettere assieme le varie esigenze. Potremmo fissare o l'America, se dobbiamo abbreviare e anticipare quella cosa, o Londra. L'una cosa, per la verità, non esclude l'altra, e cioè che la Commissione come tale possa raggiungere New York e sentire Gonzalez, Lombardi ed altre eventuali persone, per poi rientrare in Italia, via Londra, avendo acquisito anche queste altre testimonianze. In questo caso sarebbe la Commissione a raggiungere lo staff a New York. Altrimenti, se le cose si fossero rasserenate e l'America fosse diventata un discorso di più ampio respiro, sarebbe lo staff a riunirsi a Londra alla Commissione che vi giungerebbe per conto proprio.

ZANELLI. Ricordo che il più ampio respiro significa, a New York, l'audizione di 10 o 12 persone, per cui si renderebbero necessarie almeno due settimane di tempo che si concilierebbero con quei lunghi week-end che vanno dal 25 aprile in poi.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

.....

MANTICA. Mi sembra che il calendario proposto dal senatore Riva sia congruente con molte delle cose da noi dette. Ho percepito, poi, la volontà del Presidente - che trovo corretta - di una testimonianza a futura memoria.

Comunque, a questo punto, la Commissione nella sua parte preponderante resta non dico inattiva ma sostanzialmente ferma in Italia fino al giorno 22 aprile in cui ci si dovrebbe recare a New York o a Londra. Allora, in queste due settimane piene, a parte l'incontro del Presidente con l'ambasciatore del Kuwait e con il magistrato, non svolgeremo alcuna attività, anche perché lo staff tecnico è impegnato negli Stati Uniti. Però, a questo punto, riprendendo la proposta iniziale del Presidente mi domando se non sia possibile impiegare al meglio queste due settimane cercando di acquisire nuovi elementi rispetto a quanto è già in nostro possesso, come potrebbe avvenire per l'incontro con la Danieli, ~~o~~ alla quale non abbiamo domande particolari da fare, ma ritengo importante sentire ciò che possono dirci.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA 2 BIS  
DEL 29 3.1991

.....

RIVA: Debbo fare una obiezione radicale: lei ritiene che la Commissione sia in grado di fare tutte le puntuali e circostanziate domande ai testi proposti anche in assenza dello staff tecnico? Personalmente nutro dubbi in proposito non per la qualità delle persone, ma perchè dobbiamo ricordare che esiste una memoria dei documenti che nessun commissario possiede. E' questo il vero problema.

ZANELLI. Questo è certamente vero, ma insisto soprattutto sul fatto che l'audizione di Argenio e Monaco si svolga soltanto dopo aver avuto la possibilità di esaminare con calma tutti i documenti.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SELOTA 2 RIS  
DEL 25.3.1991

MANTICA. Vorrei riprendere la proposta avanzata inizialmente dal presidente Carta: è chiaro infatti che l'audizione di Argenio in questa fase è totalmente improponibile.

Il senatore Cortese ha introdotto nel dibattito un argomento importante proponendo di approfondire le conoscenze delle procedure che si dovevano realizzare ma che invece sembra non siano state poste in essere. Quindi sarebbe opportuno ascoltare nuovamente l'ispettorato della Banca d'Italia piuttosto che il direttore del sistema informativo della BNL. In tal modo si potrà approfondire la documentazione; è vero comunque che si tratta di informazioni italiane che in parte abbiamo già raccolto. In tal modo comunque potremmo acquisire una serie di notizie utili a comporre uno scenario entro il quale collocare la nostra ricerca.

Tra l'altro voglio ricordare che noi ci troviamo in una posizione curiosa: fortunatamente esiste il Congresso americano, ma la sua stessa esistenza pone un problema politico alla nostra Commissione. Infatti il dover continuamente ricorrere a fonti americane significa riconoscere che in Italia non esistono fonti informative sufficientemente articolate. Non mi sembra però che siano

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

.....

inutili le notizie che possono fornirci l'ispettorato della Banca d'Italia, la direzione dell'organizzazione delle procedure e dei sistemi informativi della BNL. Da queste notizie forse si potrebbero trarre anche determinate conclusioni.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEUTA 2 RIS  
DEL 25 3.1991

.....

PRESIDENTE. Ripeto con tenacia che sono persuaso del fatto che noi non possiamo rimanere inerti per un così lungo periodo di tempo. Possiamo procedere all'analisi dei documenti, all'analisi ed all'assunzione congiunte, alle spiegazioni; credo però che non sia giustificabile restare inerti per così tanto tempo.

Le audizioni del Senato americano non hanno molta enfasi, ma noi abbiamo acquisito aliunde le documentazioni ed abbiamo proceduto ad una ricostruzione dal punto di vista probatorio. Perciò credo che oggi la proposta di disporre interamente del quadro del servizio ispettivo della Banca d'Italia sia costruttiva. Infatti noi non dobbiamo semplicemente dare dimostrazioni, ma dobbiamo procedere ad una ricostruzione che abbia una base di credibilità e che sia suffragata da elementi probatori.

Percorreremo senz'altro questa strada, di certo utilizzeremo lo staff tecnico ed acquisiremo tutto quanto è possibile. Prenderò contatto con il magistrato, il senatore Bausi contatterà l'ambasciatore del Kuwait ed esamineremo tutta la documentazione relativa alla BNL per la ricostruzione dei fatti. L'Ufficio di presidenza si sforzerà comunque di individuare altre forme che possano

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA 2 RIS  
DEL 29 3.1991

.....  
impegnare la Commissione non in lavori di apparenza, ma in una ricostruzione sostanziale ed organica.

Per quanto concerne la signora Danieli spetta alla Commissione decidere: personalmente l'ho ascoltata, ma ciò non impedisce di procedere ad una nuova audizione. La signora Danieli ha affermato che loro operavano seriamente ed erano ricorsi alla filiale di Udine che li aveva inviati ad Atlanta. Tali affermazioni non sono irrilevanti: si evince infatti che Atlanta operava in base all'input di Roma e non agiva di propria iniziativa.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEUTA 2 RIS  
DEL 28.3.1991

.....

FERRAGUTI. Signor Presidente, sono d'accordo sul fatto che non possiamo restare inattivi. Poichè disponiamo già di tantissime carte, mi chiedo se non convenga impegnarci tutti in una rilettura attenta delle stesse. In tal modo potremo predisporre un canovaccio di lavoro che ci consenta di agire in modo mirato e selezionato.

Quando lo staff tecnico tornerà dagli Stati Uniti riuscirà forse a predisporre una scheda che potrà aiutarci nel nostro lavoro. Credo però che ora sia necessario riflettere anche in rapporto alle considerazioni del senatore Cortese: noi non ci identifichiamo solo con una Commissione d'inchiesta che intende verificare cosa non ha funzionato, ma siamo una Commissione che vuole fornire indicazioni precise per correggere quelle storture che ha riscontrato. L'intento è analogo a quello che nel passato ha ispirato le Commissioni d'inchiesta sull'anziano e sui rischi da lavoro. Per la prima volta il Parlamento non si limita a dare un segnale ma intende fare proposte positive per superare quei problemi.

A maggior ragione una materia complessa come quella che attiene alle problematiche bancarie, al rapporto tra banche e Stato ed alla politica del commercio estero è di grande interesse. Anch'io perciò credo che non possiamo

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 RIS  
DEL 28 3.1991

.....

restare inattivi, ma dobbiamo verificare in quale modo agire: l'Ufficio di presidenza elaborerà il piano di lavoro della Commissione, ma comunque bisogna sfruttare al massimo la documentazione di cui già disponiamo. Infatti è estremamente importante fare riferimento agli Stati Uniti, ma bisogna anche esaminare quanto abbiamo già acquisito nel corso delle conferenze svolte nel nostro paese.

PRESIDENTE. Attualmente devono essere tradotti alcuni documenti di estremo interesse che integrano anche alcuni atti.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEUTA 2 RIS  
DEL 29.3.1991

.....

GEROSA. Concordo con il Presidente per quanto concerne l'acquisizione testimoniale. Concordo anche con il senatore Riva sul fatto che senza lo staff non disponiamo delle conoscenze e dell'incisività necessarie agli interrogatori. Però, proprio perchè gli eventi esterni potrebbero fermare il nostro lavoro, è molto importante procedere all'esame testimoniale di Monaco, Argenio e Danieli. Come è stato detto, ciò che non è agli atti non esiste. Perciò è indispensabile definire queste piste di indagine.

Come giustamente ha affermato la collega Ferraguti, dobbiamo procedere ad un'ampia ricostruzione documentale. Tra l'altro a mio parere bisognerebbe procedere ad un'ulteriore acquisizione. Infatti mi sembra che sarebbe molto interessante richiedere al "Financial Times" quei 118 articoli di cui si è parlato. Ricordo che si fa riferimento ad un giornalista di estrema capacità informativa, che certamente ha esaminato a fondo il problema; sarebbe perciò interessante capire che pista ha seguito.

Se poi fosse possibile il 10 e il 20 aprile ascoltare questi testimoni italiani sarei personalmente favorevole a procedere.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

.....  
GAROFALO. Sono d'accordo sulle conclusioni<sup>n</sup> cui siamo pervenuti; ritengo che la Commissione debba trovare il modo di lavorare in questo periodo sulla base di indicazioni che potrebbero emergere anche dall'ufficio di presidenza. Ad esempio sono d'accordo sulle considerazioni formulate dal senatore Riva sulla proposta di ascoltare il dottor Monaco e il dottor Argenio.

Se proprio vogliamo ascoltare altre persone vorrei evidenziare che non abbiamo mai ascoltato i responsabili dei servizi di informazione che potrebbero avere qualche elemento su questa vicenda della BNL. Per vie del tutto casuali ci è pervenuto un documento dell'ammiraglio Martini ma non abbiamo mai chiesto nulla direttamente ai servizi di informazione.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 2 BIS  
DEL 26.3.1991

RIVA. Vorrei ricordare che l'articolo 14, comma 6, del Regolamento interno della Commissione prevede anche la possibilità di predisporre dei capitolati di domande. Mi può andar bene ascoltare varie testimonianze in diversi periodi ma vorrei sapere che tipo di domande andiamo a formulare. Abbiamo fatto un salto di qualità che anche per noi comporta una prova diversa; siamo passati da Commissione di indagine a Commissione d'inchiesta.

Non possiamo permetterci di chiedere ai vari testimoni di darci la loro versione, ma dobbiamo essere in grado di formulare domande specifiche e circostanziate sulla base di dati di fatto per misurare il tasso di veridicità e di reticenza della loro testimonianza; altrimenti ricadremmo nel vizio dell'indagine conoscitiva riascoltando questi testimoni a ogni piè sospinto non appena ci viene mente una domanda ulteriore, ingenerando inevitabilmente una enorme dispersione e confusione nei tempi e nell'efficacia del nostro lavoro.

Pertanto propongo che la convocazione dei testimoni avvenga solo dopo aver esaminato attentamente la documentazione in nostro possesso e dopo aver predisposto questi capitolati di domande previsti dall'articolo 14 del nostro Regolamento interno.

PRESIDENTE. Vorrei osservare che quella indicata dal senatore RIVA è solo una delle forme previste di interrogatorio. Talvolta l'ottimo è nemico del bene e corriamo il rischio di raccogliere elementi generici non fissando dei punti precisi. La predisposizione di capitolati di domande è facile solo in alcune ipotesi, mentre in altre non è proponibile; nessuno proibisce alla Commissione di richiamare un teste per un approfondimento.

Mi rendo conto che bisogna operare con la opportuna cautela; riflettiamo se rispetto a taluni soggetti abbiamo materia specifica da capitolare o se è opportuno acquisire intanto quello che hanno da dire.

Ribadisco che la mia proposta era quella di acquisire al più presto le testimonianze della signora Danieli e dei dottori Monaco e Argenio, che sono rappresentativi di tre situazioni diverse. La prima è quella di un'azienda italiana che si rivolge alla BNL; l'altra è quella di un operatore della BNL che si recava a Baghdad per inseguire dei crediti; mentre il dott. Argenio diceva di avere contatti solo con Atlanta e non con altri. Non ho la pretesa di possedere la verità e dire che questo sia il solo metodo logico, però non perderei queste tracce nell'ipotesi deprecata ma possibile di uno scioglimento anciticipato della legislatura.

Comunque ogni ulteriore decisione potrà essere assunta in sede di Ufficio di Presidenza. Dichiaro chiusa la discussione.

I lavori terminano alle ore 18.40.